

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Realizzazione di un nuovo impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi
Proponente	MDF SCAVI srl
Ubicazione	Provincia di Latina Comune di Sabaudia (LT) Località via Vulcano - Borgo San Donato

Registro elenco progetti n. 037/2022

Pronuncia di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Arch. Fernando Olivieri

IL DIRETTORE
Dott. Vito Consoli

COLLABORATORI
Alberto Papa (estensore)

Data: 16/04/2023

La Società MDF SCAVI srl in data 08/04/2022, acquisita con prot.n. 0351918 del 08/04/2022, ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Come dichiarato dal proponente l'opera in progetto rientra nell'ambito della tipologia di cui alla lettera z.b) dell'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

La documentazione progettuale allegata all'istanza del 08/04/2022 è composta dai seguenti elaborati:

- Studio Preliminare Ambientale
- Verifica di fattibilità preliminare alla realizzazione e gestione di un impianto di trattamento e recupero rifiuti (speciali) non pericolosi
- Certificato di destinazione urbanistica prot.n. 23458 del 26/05/2021
- Attestazione bonifico pagamento degli oneri istruttori
- Valutazione di impatto acustico
- Nota di trascrizione atto
- Tavola 01 Inquadramento generale dell'area carta tecnica regionale / ortofoto
- Tavola 02 Inquadramento generale dell'area estratto mappa catastale
- Tavola 03 Planimetria generale stato di fatto
- Tavola 04 Planimetria generale con indicazione degli stoccaggi e aree operative stato di progetto
- Tavola 05 Planimetria generale con individuazione stato di progetto con indicazione scarichi idrici
- Tavola 06 Planimetria generale stato di progetto con individuazione emissioni in atmosfera

Per quanto riguarda le misure di pubblicità, il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 037/2022 dell'elenco.

Successivamente, a seguito della verifica documentale, con nota prot.n. 0381015 del 19/04/2022 è stata inviata comunicazione a norma dell'art. 19 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. al fine della verifica completezza della documentazione trasmessa con la quale è stata inviata richiesta integrativa;

Con PEC del 28/04/2022, acquisita con prot.n. 0413529 del 28/04/2022, la società MDF SCAVI srl ha trasmesso l'attestazione del pagamento integrativo degli oneri istruttori;

Con le PEC del 16/05/2022, acquisite in pari data con i protocolli n. 0475575, n. 0475576 e prot.n. 0478511, la Società proponente ha trasmesso la seguente integrazione:

- Allegati B, C e D dell'istanza;
- Agenzia del territorio - Nota di trascrizione atto di compravendita;
- Bonifico Regione Lazio integrazione oneri MDF.

A seguito del ricevimento della suddetta documentazione, con nota prot.n. 501709 del 22/05/2022 è stata trasmessa alle amministrazioni ed enti la comunicazione a norma dell'art. 19 commi 3 e 4 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Con prot.n. 6352 del 21/06/2022, acquisito con prot.n. 0608826 del 21/06/2022, è pervenuta nota del Consorzio Industriale del Lazio, con la quale si evidenzia che l'intervento proposto ricade esternamente al PRT consortile e pertanto lo stesso non è soggetto a nulla osta da parte dello stesso;

Con prot.n. 0606836 del 21/06/2022 è pervenuta nota dell'Area Urbanistica Copianificazione e Programmazione Negoziata Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo con la quale si trasmettono osservazioni al progetto;

Con prot.n. 0775224 del 05/08/2022 è stata inviata nota con cui è stato comunicato che il termine per l'adozione del provvedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA è prorogato ai sensi del comma 6 dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., rilevata la necessità di completare la documentazione con alcune seguenti integrazioni e per una più completa valutazione degli eventuali impatti significativi e negativi sull'ambiente;

Con PEC del 29/08/2022, acquisita con prot.n. 837181 del 05/09/2022, è pervenuta nota della Società proponente con la quale si richiede una proroga di 45 giorni;

Con PEC del 11/10/2022, acquisita con prot.n. 0989097 del 11/10/2022, è pervenuta nota della società MDF SCAVI srl, con la quale vengono trasmesse le seguenti integrazioni:

- nota integrativa;
- Tavola 7 Planimetria generale layout post operam dell'area di progetto ed eventuale interferenza con la fascia di rispetto del corso d'acqua e l'area di attenzione per pericolo inondazione.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto per l'esercizio dell'attività di messa in riserva e di recupero di rifiuti speciali non pericolosi ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. nella zona industriale San Donato nel Comune di Sabaudia. Nello specifico, l'attività prevista gestirà un quantitativo di rifiuti inerti pari a 100.000 t/a per il recupero (R5) e di 2.100 m³ per la messa in riserva (R13).

Inquadramento territoriale

L'area di progetto si sviluppa su una superficie di circa 5.120 m² ubicata nel Comune di Sabaudia al confine ad ovest con il comune di Latina, censita catastalmente al foglio n. 2 particelle n. 419 e 420; si colloca a circa 1,300 km a nord dalla SSI48 Via Pontina, a circa 940 metri a sud dalla strada Portosello, a circa 3,35 km ad ovest dal centro urbano del Comune di Pontinia, a circa 135 m ad est del Rio Martino.

QUADRO PROGETTUALE

Stato di fatto

L'area di progetto risulta recintata con palificata in legno e rete metallica con la presenza di alcuni cumuli di terra e inerti.

Stato di progetto

L'impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi avrà le seguenti potenzialità:

- recupero (R13 ed R5) di rifiuti inerti per un quantitativo pari a 100.000 t/a;
- in un arco temporale di 10 anni.

L'impianto sarà interamente recintato perimetralmente e sono previsti:

- un cancello di ingresso e uscita mezzi;
- un locale in box prefabbricato destinato ad uffici e gestione pesa;
- un sistema di pesatura e accettazione rifiuti in ingresso;
- un'area pavimentata (di superficie pari a circa 1.500 m²) preposta alla messa in riserva (R13) dei rifiuti speciali non pericolosi e alle operazioni di recupero (R5) degli stessi, tramite apposito impianto. Tale area avrà opportuna pendenza al fine di favorire il convogliamento delle acque meteoriche verso una vasca di decantazione;
- idonea rete di pozzetti e caditoie, collegata al sistema di raccolta e trattamento (desoleatore e dissabbiatore) delle acque meteoriche e di dilavamento delle superfici scolanti;
- un impianto mobile di frantumazione marca RIMAC, modello MOBY 600.

L'accesso pedonale e carrabile principale dell'insediamento è posto lungo il lato est, con accesso da via Contrada Pian del Cerro.

La pavimentazione della zona di transito così come quella dedicata alla gestione rifiuti sarà impermeabilizzata in calcestruzzo.

Le aree operative destinate allo stoccaggio dei rifiuti per il successivo trattamento di recupero, saranno utilizzate in modo interscambiabile in base alla tipologia dei rifiuti delle varie tipologie, al fine di ottimizzare il flusso in ingresso/uscita all'impianto dei mezzi pesanti per il trasporto delle partite di rifiuti e/o materiali End Of Waste.

L'impianto sarà suddiviso nelle seguenti aree funzionali:

- Area A1, avente superficie complessiva di mq 850, destinata al conferimento, verifica e messa in riserva (operazione R13) in cumuli avente altezza circa 3,5 m, per un quantitativo complessivo di 2.100 m³, di rifiuti speciali non pericolosi, da sottoporre alle operazioni di recupero R5 presso l'impianto (Area A2);
- Area A2, avente superficie di mq 480, destinata alle operazioni di recupero (R5) mediante l'unità frantumatrice modello marca RIMAC-CH modello MOBY 1000;
- Area A3, avente superficie di mq 1.580, destinata alle operazioni di stoccaggio dei prodotti/End Of Waste ottenuti dalle operazioni di recupero svolte presso l'impianto, per un quantitativo complessivo pari a circa 2.400 m³;
- Area A4, avente superficie di mq 48, destinata al deposito in cassone dei rifiuti ferrosi (sovalli) aventi cod. EER 191202, 170405 e di rifiuti costituiti da imballaggi in plastica e legno aventi cod. EER 150102 e 150103, derivanti dalle operazioni di recupero svolte presso l'impianto.

L'area di messa in riserva è destinata allo stoccaggio di varie tipologie di rifiuti, costituite da:

- rifiuti di rocce provenienti dall'attività di lavorazione dei materiali lapidei;
- rifiuti misti da attività di costruzione/demolizione (laterizi e calcestruzzi armati e non, intonaci e materiale da rimozione di platee o fondazioni stradali);
- miscele bituminose (fresato e croste d'asfalto);
- terre e rocce da scavo.

I dispositivi di cui sarà dotato l'impianto sono i seguenti:

- Tramoggia di carico 6 m³ 1000 x 500 mm;
- Alimentatore oscillante;
- Sistema di nebulizzazione ad acqua per l'abbattimento delle polveri, completo di relativo serbatoio e pompa di mandata;
- Vaglio per la separazione dei materiali fini;
- Frantoio a mascelle;
- Separatore magnetico;
- Nastro trasportatore.

Di seguito si riportano i dati relativi alla tipologia e quantitativi di rifiuti previsti in ingresso:

Cod. EER	Tipologia (ex DM 05/02/98 e smi)	Descrizione	QUANTITATIVO (t/anno)
101311, 170101, 170102, 170103, 170107, 170802, 170904	7.1	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alla voce 170901, 0170902 e 170903	60.000
170504	7.31-bis	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	20.000
170302	7.6	Miscela bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	10.000
010408, 010410, 010413	7.2	Rifiuti provenienti da prospezione estrazione da miniera o cava e dal trattamento chimico-fisico di minerali	10.000
TOTALE			100.000

Lo stoccaggio dei materiali sarà realizzato mantenendo la separazione degli stessi per tipologie omogenee, ottenuta mediante:

- realizzazione di cumuli distinti che possono risultare separati da idonee strutture divisorie (pannelli in c.a., pannelli in cls tipo new jersey, etc);
- stoccaggio in differenti contenitori/containers/big bags.

Per ogni tipologia di materiale stoccata sarà posizionata apposita cartellonistica (elenco CER, operazioni autorizzate) che, in aggiunta alle procedure operative sopra descritte, permetterà il costante riconoscimento e la facile individuazione dei materiali. Tutte le aree destinate al deposito dei materiali avranno superfici idonee a contenere il volume dichiarato, sarà garantita la stabilità dei cumuli presenti.



Per evitare che durante l'operazione di frantumazione si formino polveri, il frantoio RIMAC SA MOBY 1000 è munito di ugelli di nebulizzazione d'acqua posti nei punti di introduzione, estrazione e trasferimento dei materiali inerti.

Non sono prevedibili scarichi di acqua reflua poiché viene utilizzata una quantità minima di acqua tale da non creare sversamenti sul posto.

Il proponente prevede che l'attività sia svolta con una media di 3 lavoratori per 250 giorni anno, dove la giornata lavorativa prevista sarà dalle 8.00 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 18.00.

Quadro ambientale

Fase di realizzazione

Lo studio preliminare ambientale ha stimato un periodo limitato di cantierizzazione pari a circa 2 mesi.

Atmosfera

Per quanto concerne la fase di cantiere, il proponente evidenzia che l'impianto di smaltimento e recupero inerti sarà realizzato all'interno di un'area già destinata ad attività industriali/produktive, in un contesto urbanizzato consolidato.

Sono previsti i seguenti interventi:

- pavimentazione dell'area da adibire alle operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R5) dei rifiuti speciali non pericolosi;
- adeguamento e pulizia dell'area e realizzazione recinzione perimetrale;
- trasporto e disposizione, nelle aree stabilite, dell'impianto di frantumazione;
- posa in opera e predisposizione dei sistemi di raccolta delle acque meteoriche.

L'impatto più significativo esercitato in tale fase consiste nel sollevamento di polveri generate dal movimento mezzi su strade pavimentate e piste non pavimentate. I mezzi impiegati saranno tutti omologati ed accompagnati da certificato di conformità e risulteranno conformi alle normative internazionali sulle emissioni in atmosfera. Si prevede per tutti i mezzi di trasporto l'obbligo, durante le fasi di carico e scarico, di spegnere il motore e di circolare entro l'area di cantiere con velocità ridotte.

Il proponente ritiene che l'impatto in questa fase sia da considerarsi di bassa intensità, data la durata temporalmente limitata dei lavori legati alle attività di cantiere, dato che le relative emissioni non avverranno contemporaneamente e che non saranno attive per tutti i giorni della settimana.

Le misure di mitigazione allo stato ipotizzabili in fase di cantiere, allo scopo di minimizzare gli effetti sull'inquinamento atmosferico, sono:

- bagnatura delle superfici di cantiere sterrate;



- manutenzione frequente dei mezzi e delle macchine impiegate, con particolare attenzione alla pulizia e alla sostituzione dei filtri di scarico;
- copertura del materiale che potrebbe cadere e disperdersi durante il trasporto;
- contenimento della velocità di transito dei mezzi nelle zone di cantiere;
- ottimizzazione dei tempi di carico e scarico dei materiali.

Suolo e sottosuolo

Gli impatti in fase di costruzione sono essenzialmente legati all'alterazione della qualità dei suoli legati a sversamenti accidentali. Nell'ambito delle lavorazioni in esame, non si realizzeranno scavi o riporti tali da compromettere la componente suolo e sottosuolo. Inoltre, la contaminazione del suolo dovuta a sversamenti accidentali risulta un evento di per sé poco probabile e presenta livelli di rischio ridotti.

Ambiente idrico

Gli impatti ipotizzabili sono riassumibili in:

- consumo di risorse idriche dovuto al prelievo di acqua da parte delle maestranze, oltre che per la bagnatura delle superfici di cantiere sterrate;
- alterazione della qualità delle acque superficiali e sotterranee, dovute a fenomeni di contaminazione per effetto di spandimenti accidentali da macchinari e mezzi usati per la costruzione;
- modifica del drenaggio superficiale indotto dalla realizzazione della pavimentazione delle aree da dedicare alle operazioni di recupero (R13 ed R5).

Il proponente evidenzia che in questa fase:

- non sono prevedibili scarichi di acqua reflua poiché viene utilizzata una quantità minima di acqua tale da non creare sversamenti;
- considerato che i quantitativi di acqua necessari per la bagnatura delle superfici di cantiere sono bassi e limitati nel tempo, l'impatto è da considerarsi trascurabile;
- la contaminazione delle acque dovuta a sversamenti accidentali, evento già di per sé poco probabile, presenta livelli di rischio ridotti;
- con riferimento al drenaggio superficiale, le aree sulle quali sorgerà l'impianto di recupero e smaltimento in progetto non sono dotate di alcuna pavimentazione.

Fauna, flora e ecosistema

Gli impatti potenziali identificati sono costituiti da possibili danni alla vegetazione e alla fauna per emissioni di inquinanti e polveri e disturbi alla fauna dovuti al transito dei mezzi di cantiere. Per quanto riguarda la produzione di polveri e gas di scarico in fase di cantiere, saranno utilizzati idonei accorgimenti quali ad esempio la limitazione della velocità dei mezzi, il ricorso a mezzi d'opera dotati delle opportune tecnologie di riduzione alla fonte delle emissioni, la bagnatura delle superfici non pavimentate. Sarà, inoltre, operato un costante controllo dell'efficienza dei mezzi d'opera.

Con riferimento alle possibili problematiche indotte sulla componente fauna, il proponente ha evidenziato che le operazioni di cantiere interesseranno un orizzonte temporale relativamente breve, stimabile in circa 2 mesi.

Paesaggio

Lo studio ambientale evidenzia che in tale fase si avranno impatti alquanto limitati considerata la durata limitata del cantiere che sarà caratterizzata principalmente dalla presenza di aree adibite a deposito materiali e mezzi meccanici in ingresso e uscita dall'area.

Popolazione e salute umana

Gli impatti potenziali associati alla componente in esame nella fase di cantiere sono l'incremento dell'occupazione diretta ed indotta (impatto positivo) e danni/disturbi alla salute per emissioni di inquinanti e polveri. Per quanto riguarda la produzione di polveri e gas di scarico, saranno utilizzati idonei accorgimenti quali, ad esempio, la limitazione della velocità dei mezzi, il ricorso a mezzi d'opera dotati delle opportune tecnologie di riduzione alla fonte delle emissioni, la bagnatura delle superfici non pavimentate. Sarà, inoltre, operato un costante controllo dell'efficienza dei mezzi d'opera.

Fase di esercizio

Atmosfera

Le attività condotte all'interno dell'impianto che possono generare impatti sulla componente atmosfera sono le polveri che possono generarsi soprattutto:

- nell'area di stoccaggio durante l'accumulo del materiale da trattare;
- all'imboccatura d'ingresso del frantoio;
- sul nastro trasportatore di scarico dei prodotti vagliati;
- sul nastro laterale;
- dovute al trasporto.

Al fine di prevenire le dispersioni polverulente, il progetto prevede le seguenti misure:

- installazione di un impianto di nebulizzazione acqua installato sul frantoio mobile e di un sistema di bagnatura dei cumuli costituito da nebulizzatori posti in prossimità dei piazzali di accesso e sul perimetro dell'area di stoccaggio;
- impianto di lavaggio ruote posizionato in prossimità della pesa con impiego automatico di ugelli nebulizzatori al passaggio dei mezzi (ciclo chiuso);
- l'altezza dei cumuli dei materiali stoccati sarà tale da garantire un adeguato contenimento delle emissioni diffuse, anche in funzione della necessità di umidificazione del materiale.

Traffico e viabilità

Flussi di traffico indotti dall'impianto per i veicoli pesanti con potenzialità pari a circa 330 t/giorno e mezzi con capacità di trasporto di 30 t:

- Ingresso Rifiuti 12 veicoli
- Uscita MPS/End Of Waste 11 veicoli
- Totale 23 veicoli

Considerando il numero di addetti all'impianto si stima un traffico indotto di 6 veicoli leggeri giorni in ingresso/uscita.

Con riferimento alla viabilità, il proponente ha evidenziato che l'insediamento si trova in posizione strategica, nella zona industriale San Donato, in prossimità della S.S. n. 148, esterno al centro abitato e facilmente raggiungibile utilizzando la rete stradale presente, in particolare via Vulcano e la strada Maremmana, che non interferisce con la viabilità del centro cittadino ed è caratterizzata



da sezione stradale adeguata al transito anche dei mezzi pesanti. L'impatto del traffico indotto risulterà al più pari al 0,4% sulla viabilità interessata.

Suolo e sottosuolo

Gli impatti potenziali possono riguardare la movimentazione dei rifiuti in ingresso all'impianto e la perdita d'uso del suolo. Per quanto riguarda i rifiuti in ingresso all'impianto, si tratta di rifiuti inerti. Inoltre, tutte le aree interessate da operazioni di stoccaggio, movimentazione e lavorazione sono dotate di pavimentazione che limita al massimo la possibilità di interazione tra suolo e materiali trattati.

Le potenziali emissioni in suolo prevedibili conseguenti all'attività esercitata presso l'impianto sono connesse con eventuali sversamenti del rifiuto sul suolo, nel contempo il proponente evidenzia che, in questo caso sia il piazzale che la strada di accesso sarà tutta impermeabilizzata con pavimentazione in CLS e dotata di rete di raccolta delle acque meteoriche.

Al fine di mitigare eventuali sversamenti il proponente prevede quanto segue:

- per quanto riguarda i rifiuti solidi, quindi, risulta estremamente semplice contenere e raccogliere eventuale materiale fuoriuscito e rimmetterlo nel cassone del camion o trasportarlo direttamente nell'area di stoccaggio e trattamento;
- gli eventuali sversamenti accidentali (ad es. gasolio) saranno gestiti circoscrivendo il liquido e facendo assorbire la sostanza su sabbia asciutta o altri materiali assorbenti non combustibili;
- la pavimentazione verrà periodicamente sottoposta a controllo visivo al fine di verificare lo stato di conservazione e integrità, per evitare eventuali rischi di contaminazione del terreno sottostante.

Ambiente idrico

Durante la fase di esercizio, le interazioni con l'ambiente idrico esterno saranno riconducibili essenzialmente a:

- consumo di risorse idriche per la bagnatura del materiale ivi conferito e delle superfici sterrate, in modo da ridurre drasticamente le emissioni di polvere;
- scarichi idrici (acque meteoriche) verso l'ambiente esterno;
- alterazione della qualità delle acque superficiali e sotterranee legate a eventuali sversamenti;
- modifica del drenaggio superficiale.

Per quanto riguarda il consumo delle risorse idriche, saranno necessari quantitativi di acqua per la bagnatura delle superfici sterrate, i quali saranno forniti da approvvigionamento mediante acquedotto.

L'impianto gestirà esclusivamente rifiuti speciali non pericolosi allo stato solido.

Le aree interessate dall'attività di gestione rifiuti speciali non pericolosi saranno pavimentate e verranno dotate di idonea rete di pozzetti e caditoie, collegata al sistema di raccolta e trattamento (desoleatore e dissabbiatore) delle acque meteoriche e di dilavamento superfici scolanti.

L'unica occasione in cui può avvenire uno sversamento su suolo è in caso di fuoriuscita accidentale di materiale dai camion adibiti al trasporto, ma va anche in questo caso sottolineato che sia il piazzale che la strada di accesso sarà tutta impermeabilizzata con pavimentazione in CLS e dotata di rete di raccolta delle acque meteoriche.

Per quanto riguarda la modifica del drenaggio superficiale, in fase di esercizio il deflusso delle acque meteoriche incidenti sulle aree pavimentate verrà indirizzato verso la vasca di decantazione opportunamente dimensionata, da realizzare nell'ambito dell'intervento.

Rumore e vibrazioni

Con riferimento all'incremento del clima acustico, lo Studio Preliminare Ambientale ha evidenziato che:

- l'area di installazione ed esercizio dell'impianto di frantumazione, è localizzata a distanza notevole, pari a circa 140 m, dai più prossimi ricettori sensibili (case sparse a Est, in fregio alla strada Maremmana – R2);
- l'attività prevede la realizzazione di barriere antirumore ottenute con il posizionamento dei cumuli di materiale frantumato e/o dei rifiuti in corrispondenza di potenziale ricettori sensibili più prossimi alla sorgente di rumore.

Nell'elaborato "Valutazione di Impatto Acustico" è stato evidenziato che l'attività rispetta i limiti normativi sia in ambiente esterno che in ambiente abitativo, visti i valori ottenuti e confrontati con i limiti previsti dalla normativa, indicando delle misure di prevenzione previste nella valutazione stessa, quali:

- non utilizzare più impianti o attrezzature di quelle previste in progetto;
- a parità di prestazioni, preferire attrezzature o impianti con livelli sonori inferiori;
- gli autocarri in entrata e/o uscita nonché in manovra all'interno dell'impianto devono mantenere il motore a bassi regimi;
- installazione di una barriera acustica lungo tutto il perimetro dell'attività, realizzata in laterocemento con spessore di 35 cm ed altezza pari a 3,0 m;
- installazione di una seconda barriera acustica in prossimità dell'area di trasformazione del materiale di risulta in maniera tale da contrastare le emissioni sonore prodotte dall'impianto di frantumazione e dal vaglio nella propagazione verso abitazioni prossime.

Inoltre, il proponente evidenzia che il funzionamento dell'impianto sarà limitato al solo periodo diurno, con orario prestabilito (non prima delle 07:00 e non dopo le 18:00).

Fauna, flora e ecosistema

Il proponente evidenzia che gli impatti potenziali sono riconducibili a:

- danni alla vegetazione e alla fauna per emissioni di inquinanti e polveri;
- sottrazione e modificazione di habitat;
- danni o disturbi a fauna per attività di impianto e transito dei mezzi.

Inoltre, evidenzia che:

- nelle immediate vicinanze dell'impianto non sono presenti bersagli di particolare pregio. Inoltre, l'adozione di sistemi di gestione in grado di neutralizzare o abbattere al minimo le emissioni, analogamente a quanto già previsto nella fase di cantiere, consentono di prevedere un impatto basso;
- il progetto in esame non comporterà ulteriore sottrazione di habitat o disturbi alla flora e alla fauna locale.

Paesaggio

Secondo quanto riportato nello studio preliminare ambientale, gli impatti potenziali associati alla componente paesaggio sono l'alterazione dei segni dell'evoluzione storica del territorio e l'alterazione del paesaggio per la presenza di nuove strutture. L'area in esame non interessa aree sottoposte a vincolo paesaggistico. Non sono, inoltre, attesi particolari effetti di ostruzione visuale e nemmeno di intrusione visuale, in quanto l'area si colloca in continuità con edifici produttivi vicini già esistenti. Non sono previste nuove opere edilizie, quali capannoni, immobili e/o strutture tecnologiche, ma le opere edilizie si limiteranno alla realizzazione di nuove pavimentazioni industriali.

L'intervento in oggetto non comporterà impatto sulla morfologia naturale, in quanto vengono inseriti impianti a quote di piano campagna che non comportano interruzione di omogeneità del paesaggio agrario ed urbano circostante. L'impianto inoltre avrà le dimensioni di un comune macchinario utilizzato nelle operazioni di cantiere.

Inoltre, nella sistemazione finale del sito, sarà posta particolare cura nei confronti delle aree a verde; infatti, lungo la recinzione, verrà realizzato un sistema di schermatura perimetrale con alberature, in modo da ottenere un positivo effetto schermante.

Popolazione e salute umana

Il proponente evidenzia che gli impatti sulla popolazione e salute umana durante le fasi di esercizio dell'impianto, sono i medesimi riportati in fase di costruzione.

Cumulo con altri impianti

Per ciò che concerne l'effetto cumulativo, **il proponente** ha ritenuto trascurabile l'impatto derivato dalla realizzazione del progetto, in quanto:

- gli indicatori di pressione maggiormente interessati dalla realizzazione del progetto di impianto, sono preminentemente riconducibili alle emissioni di traffico (PM10, NOx, SO2, CO, CO2) e al rumore;
- in considerazione dei risultati relativi agli impatti generati dall'impianto in progetto, dalle informazioni a disposizione, ritiene che le matrici analizzate non subiranno incrementi significativi di impatti rispetto a quanto già in essere a causa della presenza di altre attività nell'area di interesse;
- l'apporto dovuto alla presenza di altri impianti di gestione rifiuti presenti già un livello di alterazione elevato che, tuttavia, non risulta amplificato dalla contestuale presenza dell'impianto in progetto.

Analisi del rischio incidenti

Considerando la tipologia inerte dei rifiuti che verranno trattati nell'impianto in progetto e la dotazione dei macchinari che sarà limitata ad un impianto mobile di frantumazione e ai mezzi meccanici utilizzati per il carico/scarico e la movimentazione dei materiali, è ipotizzabile che il livello futuro di rischio sia connesso alle emergenze ambientali potenzialmente verificabili. Tali sono essenzialmente derivanti da:

- danneggiamenti accidentali imputabili a cause straordinarie non prevedibili comportanti la perdita di efficacia dei sistemi di protezione;
- errori umani nella gestione delle diverse fasi lavorative;
- il rischio di incendi esclusivamente di tipo doloso.

Altro incidente che potrebbe avere ripercussioni di tipo ambientale è quello dello spandimento accidentale di liquidi (gasolio o rifiuti liquidi imballaggi stoccati nell'area apposita); all'interno dell'impianto sarà disponibile materiale assorbente al fine di contenere questi spandimenti. Per la verifica dell'integrità delle superfici dei piazzali utilizzati per la movimentazione dei mezzi di trasporto, delle aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti vengono effettuate ispezioni periodiche di monitoraggio da personale interno all'azienda.

Nell'eventualità di emergenze simili, i lavoratori dell'impianto sono opportunamente istruiti metteranno in atto immediatamente le procedure e le misure di sicurezza del caso per evitare o contenere il danno, previo immediato allertamento delle opportune autorità competenti (VV.FF., A.R.P.A., Provincia, ecc.).

Quadro programmatico

P.R.G.: l'area di progetto ricade nel P.P.E. Zona Industriale S. Donato: D.C.C. n. 45 del 28/7/1995 di approvazione definitiva (variante alla viabilità);

Usi civici: il proponente dichiara che l'area in esame non è interessata da gravame di uso civico;

P.T.P.R.:

- Tavola A: Paesaggio Agrario di Continuità;
- Tavola B: l'area di progetto interferisce parzialmente con il bene paesaggistico relativo alla fascia di rispetto individuata ai sensi dell'art. 142 comma 1 lett. c) del d.lgs. 42/2004 (e s.m.i.), relativo alla presenza del Rio Martino;
- Tavola C: non interferisce con beni del patrimonio naturale o culturale;

P.T.P.G.: non sussistono vincoli ostativi alla localizzazione dell'impianto in progetto, fatti salvi quelli previsti dalla pianificazione comunale a cui spetta, di pertinenza, la regolamentazione e la disciplina della trasformazione urbanistica;

P.R.Q.A.: il Comune di Sabaudia ricade nella Classe 2;

P.R.T.A.: l'area in esame è inserita nel complesso reticolo idrografico del bacino Rio Martino, con stato di qualità non buono e stato biologico scarso;

P.A.I.: l'area non ricade in aree sottoposte a tutela per pericolo di inondazione, pericolo di frana e d'inondazione;

Vincolo idrogeologico: non ricade in zona vincolata ai sensi del predetto R.D. 3267/1923 nel Comune di Sabaudia;

Aree Naturali Protette, SIC e ZPS: non ricadente;

Zonizzazione acustica: Classe V – area prevalentemente industriale;

Classificazione sismica: l'area in cui è situato il progetto ricade in Zona sismica 3B;

Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti:

- con riferimento agli aspetti territoriali sono presenti fattori di attenzione progettuale in quanto l'impianto presenta assenza di idonea distanza dall'edificato urbano e sito in fascia di rispetto da infrastrutture quali strade, ferrovie, ecc. (D.L. 285/92, D.M. 1404/68, DPR 753/80, DPR 495/92, RD 327/42);
- con riferimento agli aspetti idrogeologici e di difesa del suolo è presente fattore di attenzione progettuale per interferenza con i livelli di qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee;
- con riferimento agli aspetti ambientali è presente un fattore escludente in quanto l'impianto interessa la fascia di rispetto di 150 m da corsi d'acqua, torrenti e fiumi (Legge 431/85, lett.c);
- sono presenti i seguenti fattori preferenziali:



- baricentricità del sito rispetto al bacino di produzione e al sistema di impianti per la gestione dei rifiuti;
- viabilità d'accesso esistente o facilmente realizzabile, disponibilità di collegamenti stradali e ferroviari esterni ai centri abitati;
- accessibilità da parte di mezzi conferitori senza particolare aggravio rispetto al traffico locale;
- morfologia pianeggiante.

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Arch. Marco Merisio, iscritto all'Ordine degli Architetti di Bergamo Sezione Pianificazione Territoriale matr. n. 2362, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:

per il quadro progettuale

- il progetto prevede la realizzazione di un impianto per l'esercizio dell'attività di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi in zona industriale San Donato nel Comune di Sabaudia;
- l'area di progetto ha superficie di circa 5.120 m² ubicata ed è censita catastalmente al foglio 2 particelle 419 e 420;
- l'attività prevede la gestione di circa 100.000 t/a con operazione R5 e circa 2.100 m³ con operazione R13 di rifiuti inerti aventi i seguenti codici EER: 101311, 170101, 170102, 170103, 170107, 170802, 170904, 170504, 170302, 010408, 010410, 010413;
- l'attività di cantiere è stata stimata in circa 2 mesi e prevede le seguenti attività ed opere:
 - adeguamento e pulizia dell'area;
 - predisposizione di recinzione perimetrale con un sistema di schermatura perimetrale composto da alberature;
 - un cancello di ingresso e uscita mezzi;
 - un locale destinato ad uffici e gestione pesa;
 - un sistema di pesatura e accettazione rifiuti in ingresso;
 - un'area pavimentata di superficie pari a circa 1.500 m² con opportuna pendenza al fine di favorire il convogliamento delle acque meteoriche verso una vasca di decantazione preposta alle attività R13 e R5;
 - realizzazione di idonea rete di pozzetti e caditoie collegata al sistema di raccolta e trattamento (desoleatore e dissabbiatore) delle acque meteoriche e di dilavamento delle superfici scolanti;
 - inserimento di un impianto mobile di frantumazione marca RIMAC, modello MOBY 600;
- l'impianto prevede un esercizio su 250 giorni anno con arco lavorativo giornaliero dalle 8.00 alle 18.00;

per il quadro ambientale



- lo Studio Preliminare Ambientale ha considerato tutte le componenti ambientali rilevando le criticità previste e le rispettive misure di contenimento delle stesse per le tipologie di attività e materiali gestiti sia in fase di cantiere che di esercizio;

atmosfera

- non sono previste emissioni di tipo convogliato;
- l'attività proposta prevede l'incremento di emissioni polverulente ed acustiche derivanti principalmente dall'attività di frantumazione, macinazione, carico e scarico dei materiali, movimentazione di mezzi e macchinari all'interno dell'area di progetto;
- allo stesso tempo, sono previste una serie di misure contenitive al fine di mitigare il quadro emissivo, in particolare:
 - manutenzione frequente dei mezzi, che saranno omologati ed accompagnati da certificato di conformità, e delle macchine impiegate, con particolare attenzione alla pulizia e alla sostituzione dei filtri di scarico;
 - copertura del materiale che potrebbe cadere e disperdersi durante il trasporto;
 - contenimento della velocità di transito dei mezzi;
 - ottimizzazione dei tempi di carico e scarico dei materiali.
 - installazione di un impianto di nebulizzazione acqua installato sul frantoio mobile;
 - sistema di bagnatura dei cumuli costituito da nebulizzatori posti in prossimità dei piazzali di accesso e sul perimetro dell'area di stoccaggio;
 - impianto di lavaggio ruote posizionato in prossimità della pesa con impiego automatico di ugelli nebulizzatori al passaggio dei mezzi (ciclo chiuso);
 - l'altezza dei cumuli dei materiali stoccati adeguata al contenimento delle emissioni diffuse, anche in funzione della necessità di umidificazione del materiale;
 - bagnatura delle superfici;

suolo e sottosuolo

- gli impatti potenziali che si possono verificare riguardano il consumo di suolo correlato alla realizzazione della pavimentazione ed eventuali sversamenti accidentali durante la movimentazione mezzi e rifiuti;
- nel contempo, lo studio ambientale ha evidenziato che la realizzazione del progetto non prevede scavi o riporti, la tipologia dei rifiuti da gestire sono di natura inerte e non pericolosa e che le operazioni di stoccaggio, movimentazione e lavorazione saranno svolte su area impermeabilizzata con pavimentazione in CLS e dotata di rete di raccolta delle acque meteoriche;
- al fine di evitare eventuali rischi di contaminazione del terreno sottostante, il progetto prevede specifiche misure gestionali in caso di sversamenti di rifiuti solidi e liquidi nelle aree pavimentate e non, oltre alla verifica periodica dello stato di conservazione e integrità della pavimentazione;

ambiente idrico

- gli impatti che si possono verificare per tale componente riguardano:
 - consumo di risorse idriche dovuto al prelievo di acqua per la bagnatura dei materiali e superfici;
 - l'alterazione della qualità delle acque superficiali e sotterranee dovute a fenomeni di contaminazione per effetto di spandimenti accidentali da macchinari e mezzi utilizzati nelle varie fasi previste;
 - modifica del drenaggio superficiale a seguito della posa di pavimentazione industriale;
 - nel contempo lo studio ambientale ha evidenziato che:



- saranno gestiti esclusivamente rifiuti speciali non pericolosi allo stato solido su aree pavimentate provviste da sistema di raccolta e trattamento acque piovane e di piazzale;
- non sono prevedibili scarichi di acqua reflua poiché viene utilizzata una quantità minima di acqua tale da non creare sversamenti;
- l'acqua utilizzata dall'impianto di nebulizzazione sarà fornita da approvvigionamento mediante acquedotto;
- il deflusso delle acque meteoriche incidenti sulle aree pavimentate verrà indirizzato verso la vasca di decantazione opportunamente dimensionata;

rumore

- l'area di installazione ed esercizio dell'impianto di frantumazione, è localizzata a distanza notevole, pari a circa 140 m, dai più prossimi ricettori sensibili (case sparse a Est, in fregio alla strada Maremmana – R2);
- il funzionamento dell'impianto sarà limitato al solo periodo diurno;
- elaborato "Valutazione di Impatto Acustico" ha evidenziato che l'attività rispetterà i limiti normativi tenuto conto anche delle seguenti misure di prevenzione:
 - l'utilizzo di impianti e attrezzature previste nella valutazione effettuata;
 - scelta, a parità di prestazioni, di attrezzature o impianti con livelli sonori inferiori;
 - mantenimento del motore degli autocarri in entrata e/o uscita e manovra all'interno dell'impianto a bassi regimi;
 - installazione di una barriera acustica lungo tutto il perimetro dell'attività realizzata in laterocemento con spessore di 35 cm ed altezza pari a 3,0 m;
 - installazione di una seconda barriera acustica in prossimità dell'area di trasformazione del materiale di risulta per contrastare le emissioni sonore prodotte dall'impianto di frantumazione e dal vaglio nella propagazione verso l'abitazione più vicina;

traffico e viabilità

- la documentazione progettuale ha stimato che il flusso di traffico indotto sulla viabilità interessata sarà pari a 0,4% nel massimo della potenzialità e sarà suddiviso in circa:
 - 23 mezzi totali di cui 12 mezzi pesanti in ingresso e 11 in uscita con MPS, con una capacità unitaria di 30 t a mezzo e un quantitativo giornaliero totale di 663 t;
 - 6 veicoli leggeri giorni in ingresso/uscita considerando il numero di addetti all'impianto;
- per quanto concerne la viabilità, l'impianto si trova in prossimità della S.S. n. 148, risulta facilmente raggiungibile utilizzando la rete viaria caratterizzata da calibro stradale adeguato al transito anche dei mezzi pesanti e non interferisce con la viabilità del centro cittadino;

fauna, flora ed ecosistema

- gli impatti potenziali identificati sono riconducibili a possibili danni alla vegetazione e alla fauna per emissioni di inquinanti e polveri, sottrazione e modificazione di habitat e da danni o disturbi a fauna per attività di impianto e transito dei mezzi;
- l'impianto non interessa aree naturali protette e, come evidenziato dallo studio ambientale, nelle immediate vicinanze dell'impianto non sono presenti bersagli di particolare pregio;
- è prevista l'adozione di sistemi di gestione in grado di neutralizzare o abbattere al minimo le emissioni;

paesaggio

- con riferimento a tale componente, lo studio ambientale ha evidenziato quanto segue:
 - gli impatti potenziali associati alla componente paesaggio sono l'alterazione dei segni dell'evoluzione storica del territorio e l'alterazione del paesaggio per la presenza di nuove strutture;



- non sono previste nuove opere edilizie, quali capannoni, immobili e/o strutture tecnologiche;
- non sono attesi particolari effetti di ostruzione e intrusione visuale, in quanto l'area si colloca in continuità con edifici produttivi vicini già esistenti;
- il progetto, inoltre, non comporterà impatto sulla morfologia naturale, in quanto vengono inseriti impianti a quote di piano campagna che non comportano interruzione di omogeneità del paesaggio agrario ed urbano circostante;
- è prevista la realizzazione di interventi mitigativi perimetrali con alberature al fine di ottenere un effetto schermante;

salute pubblica

- gli impatti potenziali associati alla componente in esame nella fase di cantiere sono l'incremento dell'occupazione diretta ed indotta (impatto positivo) e danni/disturbi alla salute per emissioni di inquinanti e polveri e rumore;
- il proponente ha evidenziato nella valutazione delle componenti interessate le misure gestionali e di mitigazione al fine di contenere le suddette criticità;

per il quadro programmatico

- per quanto riguarda il P.R.G. l'area di progetto ricade in nel P.P.E. Zona Industriale S. Donato: D.C.C. n. 45 del 28/7/1995 di approvazione definitiva;
- per quanto concerne il P.T.P.R. l'area di progetto ricade nel Paesaggio Agrario di Continuità ed interferisce per una piccola porzione con il bene paesaggistico relativo alla fascia di rispetto del Rio Martino;
- con riferimento al Piano Regionale della Qualità dell'aria, il Comune di Sabaudia ricade nella Classe 2, dove uno o più indicatori di legge, in particolare il particolato atmosferico, per almeno 3 anni dei 5 anni precedenti, è stato superiore alla soglia di valutazione superiore (SVS) e per almeno 3 anni inferiori al valore limite;
- secondo il Piano Regionale di Tutela delle Acque, l'area in esame è inserita nel complesso reticolo idrografico del bacino Rio Martino con stato di qualità non buono e stato biologico scarso;
- l'area interessata dal progetto non ricade in aree sottoposte a tutela per pericolo di inondazione, frana o vincolo idrogeologico;
- non ricade all'interno di Aree Naturali Protette, SIC e ZPS;
- per quanto concerne il Piano regionale di gestione rifiuti, l'area di progetto presenta:
 - con riferimento agli aspetti territoriali sono presenti fattori di attenzione progettuale in quanto l'impianto presenta l'assenza di idonea distanza dall'edificato urbano e sito in fascia di rispetto da infrastrutture quali strade;
 - con riferimento agli aspetti idrogeologici e di difesa del suolo sono presenta fattore di attenzione progettuale per interferenza con i livelli di qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee;
 - con riferimento agli aspetti ambientali è presente un fattore escludente in quanto l'impianto interessa la fascia di rispetto di 150 m da corsi d'acqua, torrenti e fiumi (Legge 431/85, lett. c);
 - sono presenti i seguenti fattori preferenziali:
 - baricentricità del sito rispetto al bacino di produzione e al sistema di impianti per la gestione dei rifiuti;
 - viabilità d'accesso esistente o facilmente realizzabile, disponibilità di collegamenti stradali e ferroviari esterni ai centri abitati;
 - accessibilità da parte di mezzi conferitori senza particolare aggravio rispetto al traffico locale;



- morfologia pianeggiante.
- la porzione dell'area di progetto che interferisce con la fascia di rispetto del canale della bonifica agraria "Rio Martino", determina un fattore di incoerenza per gli aspetti paesaggistici ed anche la configurazione di un fattore escludente secondo il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, e pertanto, ai fini dell'esclusione dalla procedura di V.I.A., è necessario stralciare la parte interferente con il vincolo paesaggistico arretrando la recinzione verso l'interno dell'area di progetto stessa;

iter istruttorio

- successivamente al ricevimento della documentazione trasmessa dalla Società proponente in data 11/10/2022, conseguente alla nota Area VIA inviata ai sensi del c. 6 art.19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. con prot.n. 0775224 del 05/08/2022, non risultano pervenute ulteriori note o osservazioni dagli enti coinvolti nel procedimento.

Avendo valutato i potenziali impatti e le interrelazioni tra il progetto proposto, il quadro programmatico ed i fattori ambientali coinvolti.

Ritenuto comunque necessario prevedere specifiche prescrizioni per la realizzazione progetto e relativamente alle misure di mitigazione e attuazione di specifiche procedure gestionali durante tutte le fasi di cantiere ed esercizio.

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato IV-bis parte II del D.Lgs. 152/2006, si ritiene che possa essere espressa pronuncia di esclusione del progetto dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:

1. dovrà essere esclusa la porzione dell'area di progetto che interferisce con la fascia di rispetto del canale della bonifica agraria "Rio Martino";
2. il progetto sia attuato secondo quanto previsto negli elaborati di progetto presentati, elencati nelle premesse e nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nel presente documento;
3. siano acquisite tutte le autorizzazioni, pareri, nulla osta e provvedimenti necessari all'idoneo l'esercizio dell'impianto in relazione agli attuali standard di qualità dell'ambiente;
4. sia garantito il rispetto di quanto previsto dalle norme di attuazione del P.R.T.A. e P.R.Q.A.;
5. in sede di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. dovrà essere:
 - verificata la coerenza del progetto secondo le previsioni delle norme di attuazione del P.R.G.;
 - sia attestata dal Comune la non sussistenza di gravami di uso civico e/o di demanio civico, ai sensi dell'art. 3 comma 3 della L.R. 1/86;

Misure progettuali e gestionali

6. dovranno essere eseguite tutte le misure di mitigazione previste nella documentazione progettuale;
7. l'attività di gestione dei rifiuti dovrà essere rigorosamente confinata all'interno delle aree destinate all'attività di trattamento e recupero di rifiuti rappresentate in progetto;
8. non potranno essere gestiti rifiuti aventi codici EER non compresi nel progetto valutato e non dovranno essere superati i quantitativi di rifiuti previsti dallo stesso;
9. non potranno essere trattati rifiuti costituiti da frazioni merceologiche biodegradabili e/o putrescibili e che possano esalare odori molesti;



10. le aree di stoccaggio adibite alle operazioni di recupero, dovranno essere delimitate, separate ed identificate con apposita segnaletica indicando il tipo di rifiuto in ingresso e in uscita, codice EER, indicazioni gestionali e relative allo svolgimento in sicurezza delle operazioni di carico/scarico;
11. i rifiuti in ingresso e in uscita dovranno essere separati per tipologie omogenee e stoccati nelle apposite aree dedicate;
12. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti devono essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi o nocumento per la salute umana e per l'ambiente;
13. dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
14. siano adottate tutte le misure idonee a contenere impatti da rumore, prioritariamente mediante l'utilizzo di macchinari con emissioni acustiche a norma e dotati dei più idonei dispositivi e cofanature per l'abbattimento, al fine di mantenere in fase di esercizio le emissioni al di sotto dei limiti imposti dalla normativa vigente;
15. per quanto concerne la presenza di abitazioni sparse nelle vicinanze dell'area interessata dal progetto, dovranno essere implementate tutte le prescrizioni individuate nella relazione preventiva "Valutazione di impatto acustico" verificando in fase autorizzativa che la barriera acustica indicata nella stessa valutazione lungo tutto il perimetro dell'impianto in laterocemento con spessore di 35 cm ed altezza pari a 3,0 m, possa essere realizzata mediante sistemi (ad esempio pannellature fono assorbenti amovibili in corrispondenza delle sorgenti sonore a più rilevante impatto) maggiormente compatibili con l'effetto schermante e di inserimento paesaggistico delle piantumazioni perimetrali previste in progetto;
16. il quadro emissivo dovrà essere limitato al fine di consentire il rispetto dei limiti previsti dalle normative vigenti e dovranno comunque essere attuate le seguenti misure:
 - le fasi di conferimento e ricezione dovranno essere condotte in maniera tale da contenere la diffusione di polveri e materiale aerodisperso, anche attraverso la regolamentazione della movimentazione dei rifiuti all'interno delle aree impiantistiche;
 - velocità ridotta e periodica manutenzione per i mezzi di trasporto;
 - dovranno essere adottate le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento mediante l'applicazione di tutte le migliori tecniche disponibili;
17. l'impianto, ove necessario, dovrà essere dotato di tutti i presidi ed impianti antincendio idoneamente predisposti per le attività di gestione dei rifiuti;

Traffico indotto

18. il proponente dovrà garantire che l'attività non crei alcun tipo di nocumento alle zone circostanti attraverso le seguenti misure:
 - idonea gestione ingresso/uscita dei mezzi al fine di non creare intralci e/o pericoli sulla viabilità locale;
 - in corrispondenza dei tratti della viabilità dove sono presenti le abitazioni dovrà comunque essere imposta una ridotta velocità dei mezzi di trasporto;
 - siano adottate tutte le misure gestionali affinché i mezzi conferenti i rifiuti all'impianto operino in condizioni di massima sicurezza e nel rispetto delle norme;

Monitoraggi e manutenzioni

19. dovrà essere applicato un sistema di monitoraggio ambientale previa verifica dello stesso con le Autorità competenti ai successivi controlli in fase di esercizio, in riferimento a emissioni odorigene e polverulente, alle emissioni in atmosfera dal traffico indotto dall'esercizio



dell'attività di gestione rifiuti, alle emissioni in corpo idrico, alle emissioni di rumore e vibrazioni, derivanti dalle attività di gestione dei rifiuti e dal traffico indotto, nonché la definizione di tutte le idonee misure atte a garantire il rispetto dei limiti normativi in caso di superamento dei limiti previsti dalla normativa;

20. dovrà essere mantenuta in piena efficienza la pavimentazione e l'impermeabilizzazione delle aree di gestione dei rifiuti e di stoccaggio, nonché i sistemi di gestione e trattamento delle acque reflue;
21. gli impianti dovranno essere sottoposti a periodiche manutenzioni sia per le diverse sezioni impiantistiche sia per le opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alla rete di smaltimento delle acque e alle aree di stoccaggio, in modo da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione del suolo e sottosuolo;
22. dovrà essere redatto uno specifico disciplinare di manutenzione e gestione di tutto l'impianto che indichi il periodico monitoraggio effettuato, il corretto funzionamento dello stesso e l'eventuale sostituzione delle componenti maggiormente sottoposte ad usura;
23. la documentazione relativa alla registrazione dei parametri di funzionamento di tutte le attrezzature impiantistiche deve essere conservata e prodotta su richiesta delle competenti autorità;
24. si verifichi la possibilità di stoccare e riutilizzare l'acqua piovana raccolta e trattata al fine di massimizzare la riduzione del consumo della stessa (abbattimento polveri, lavaggio, ecc.);

Interventi di mitigazione a verde

25. dovranno essere piantumate essenze arboree e arbustive autoctone su tutto il perimetro dell'area di progetto in modo da creare una efficace schermatura naturalistica e barriera frangivento;
26. dovrà essere garantita idonea la manutenzione delle piantumazioni e delle opere a verde;

Sicurezza dei lavoratori

27. tutto il personale, che opererà all'interno del sito, sia opportunamente istruito sulle prescrizioni generali di sicurezza e sulle procedure di sicurezza ed emergenza dell'impianto;
28. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno delle singole aree;
29. l'esercizio dell'impianto dovrà sempre avvenire nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti; a tal fine dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute dei lavoratori in tutte le fasi previste in progetto;

Modifiche o estensioni

30. eventuali modifiche o estensioni del progetto di cui alla presente valutazione dovranno seguire l'iter procedimentale di cui al D. Lgs. 152/2006 conformemente al disposto dell'Allegato IV, punto 8, lettera t).

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 19 pagine inclusa la copertina.